

Alla tribuna del XVIII Congresso del PCF

Ampio dibattito sull'unità del movimento internazionale

Vasta eco alle dichiarazioni di Longo che ha illustrato le proposte del Partito comunista italiano — Gli interventi dei delegati degli altri partiti — Ferma condanna delle posizioni scissionistiche cinesi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. L'interesse degli osservatori e dei commentatori politici in questa terza giornata del XVIII congresso comunista è puntato sugli interventi delle delegazioni straniere e sulla posizione che viene assunta dai diversi partiti comunisti sui problemi del movimento operaio, e in particolare sull'eventuale convocazione di una conferenza dei partiti comunisti.

La posizione del segretario del Pci Luigi Longo, che è stata, come vedremo più avanti, sottolineata in numerosi articoli dedicati al congresso, ha offerto la sostanza di una ricca problematica. Partendo dalla condanna senza equivoci delle posizioni cinesi, il cammino che egli ha proposto si richiama in più punti — anche nella nuova e più drammatica situazione — a quello che Togliatti indicò nel memoriale di Parigi: far maturare condizioni nuove per riscrivere, attraverso l'organizzazione di riunioni, incon-

tri e iniziative multilaterali, scambi approfonditi di esperienze, quell'unità del movimento comunista internazionale che Longo ha definito « come il bene più prezioso che abbiamo da difendere », o per lo meno arrivare a creare le rinnovate condizioni di un confronto.

Sulla conferenza dei partiti comunisti si delineano quattro posizioni chiave, per così dire: a) quella dei partiti comunisti che hanno richiesto la convocazione di una conferenza internazionale, sottolineando al tempo stesso la necessità di isolare e condannare le attuali posizioni cinesi (PCUS e PCF); b) quella dei partiti comunisti che accettano l'iniziativa limitandosi ad approvarla (i partiti comunisti cileni, bulgari e polacchi); c) quella dei partiti comunisti che hanno escluso dai loro interventi ogni riferimento alla conferenza, e che hanno praticamente ignorato le divergenze che dividono il movimento operaio (le due delegazioni del Vietnam, Cuba, la

delegazione inglese); d) la posizione dei partiti che chiedono il maturare di nuove condizioni per arrivare a un confronto e che spingono verso grandi iniziative preliminari, nell'intento di creare le basi di un approfondimento più vasto dei problemi sul piano internazionale.

La posizione cecoslovacca, ferma sulla importanza di una conferenza dei partiti comunisti, ha tuttavia largamente tenuto ad evocare, come si vede, l'evoluzione necessaria nelle iniziative da prendere e l'adeguatezza di queste iniziative, prima di giungere.

La moglie di Mao alla testa d'un comitato di epurazione?

TOKIO, 6. Manifesti murali affissi dalle guardie rosse nelle vie di Pechino affermano che la moglie di Mao Tse-tung, Chiang Ching, insieme con il capo della propaganda T'ao Chu e con un altro sostenitore di Mao, Chen P'otai, si appresta a sottoporre a severo esame le posizioni di coloro che occupano attualmente posti di responsabilità in Cina, e in primo luogo il capo dello Stato, Liu Shao-chi e il segretario del partito Teng Hsiao-ping, oggetto ormai da molto tempo d'una violentissima campagna da parte delle guardie rosse. I manifesti affermano che « tutti i reazionari e i nemici di Mao hanno le loro teste sotto il tappeto ».

FNL CONTINUAZIONI

sequente problema della pace nel territorio di un « negoziato » diretto tra gli Stati Uniti (o i loro faideux di Saigon) e la RDV, da avviare sotto la pressione dell'attacco aereo a quest'ultima, Nguyen Van Thieu, al contrario, come già Mai Van Bo, stabilisce un'importante distinzione tra nord e sud, nel quadro della lotta nazionale comune dei popoli vietnamiti.

Articoli del « Trud » e della rivista « All'estero »

Osservatori sovietici approfondiscono l'esame della situazione cinese

Le contraddizioni economico-sociali della «rivoluzione culturale» alla base del suo insuccesso fra i lavoratori

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6. I temi della politica internazionale e del movimento operaio mondiale sono ancora oggi al centro dell'attività del PCUS (che va tenendo i suoi atti cittadini) e dei comunisti e comunisti di stampo sovietico di tutto il mondo. È così che il giornale sovietico di Mosca « Trud » (Lavoro) e la rivista « All'estero » (L'Estero) hanno dedicato ai temi della « rivoluzione culturale » in Cina una vasta e articolata inchiesta. Il giornale sovietico, secondo il « Trud », principalmente al fallimento dei suoi contenuti economici. I livelli salariali sono fermi al 1959 e ciò che turba non è la loro modestia, giacché nella vecchia Cina la situazione era infinitamente peggiore, ma il fatto che gli indizi attuali prescrivono un sviluppo del tenore di vita polare e anzi lo contrastano.

Sulla posizione delle due delegazioni vietnamite abbiamo già riferito. In quanto a Cuba, il delegato Isidro Malmerca ha affermato che il Partito comunista cubano considera l'Unità e la solidarietà totale tra i Vietnam una questione di principio per tutti i partiti comunisti e i movimenti rivoluzionari del mondo, « dove al quale nessun partito comunista si può sottrarre ». Il rappresentante del Partito rumeno ha chiesto di « agire fermamente in stretta unità tra tutte le forze operaie che possono imporre e realizzare i loro obiettivi per l'Unione e il rafforzamento della potenza combattiva del fronte anti-imperialista ».

« Né i cubani, né i rumeni, né gli inglesi hanno fatto accenno alla Cina e ai grandi problemi ideologici del movimento comunista mondiale. Negli interventi dei rappresentanti di partiti che hanno argomentato la complessità delle tappe, o la ricchezza del dibattito da perseguire prima di giungere alla convocazione di una conferenza mondiale, alla quale essi sono in linea di principio favorevoli », si ritrovano spesso gran parte delle motivazioni che Longo ha portato nel proprio intervento.

La posizione cecoslovacca, ferma sulla importanza di una conferenza dei partiti comunisti, ha tuttavia largamente tenuto ad evocare, come si vede, l'evoluzione necessaria nelle iniziative da prendere e l'adeguatezza di queste iniziative, prima di giungere.

« Gli Stati socialisti — scrive ancora il commentatore — e il movimento comunista mondiale sono obbligati a tener conto della minaccia che proviene dall'attività di Mao e del suo gruppo. Costoro si trovano alla testa di un Paese immenso e giocano con cose come la guerra universale e i destini del socialismo internazionale ». I comunisti non possono estraniarsi da ciò che accade in Cina perché i dirigenti attuali di Pechino tendono a spezzare in due il socialismo mondiale e perché quanto accade in Cina oscura gli ideali comunisti. Il movimento mondiale si sforza di liberare la situazione cinese attraverso due mezzi: mostrano l'esempio di una politica socialista autentica, realmente fondata per i popoli, e operano con la forza degli ideali comunisti ».

Nelle elezioni del prossimo

15 febbraio in India

Krishna Menon si presenta come indipendente a Bombay

NUOVA DELHI, 6.

La conferenza dei partiti comunisti, ha affermato nel suo intervento: « Noi, teniamo a che si moltiplichino i legami di cooperazione tra i partiti comunisti. Noi riteniamo ugualmente necessaria la convocazione di larghe consultazioni internazionali, tra i partiti di diverse regioni del mondo. La situazione internazionale e le rivoluzioni sociali hanno subito importanti cambiamenti e un apprezzamento comune di questi cambiamenti è indispensabile. Per questo noi abbiamo una posizione di principio positiva sulla convocazione di una nuova conferenza internazionale, ma consideriamo come fatto importante che tale conferenza sia preparata con enorme cura ».

Conclusa una riunione del Consiglio Supremo nigeriano

LAGOS, 6.

Una riunione del Consiglio militare supremo nigeriano si è conclusa ieri ad Aburi, vicino Accra, capitale della Nigeria. Il Consiglio ha deciso di nominare una commissione che verrà incaricata di studiare le questioni di riabilitazione e di recupero delle proprietà. Il Consiglio militare, indica ancora il comunicato, ha deciso che la conferenza costituzionale, pianificata sotto l'avvenire del paese dovrà riprendere i suoi lavori non appena possibile.

Sudan: conflitto fra governo e magistratura

KHARTOUM, 6.

I dirigenti del Partito Comunista, arrestati alcuni giorni or sono sotto la falsa accusa di complicità, sono stati oggi rimessi in libertà. La decisione è stata presa dalla Corte, in un'ottimista e in contemporanea a una deliberazione dell'Alta Corte.

Varsavia

Il premier danese Krag: soluzione negoziata nel Vietnam

Dal nostro corrispondente

Polonia e Danimarca si sono trovate pienamente d'accordo sulla necessità che il conflitto nel Vietnam debba concludersi al più presto attraverso negoziato. Il premier danese, Krag, nel corso di una conferenza stampa con la quale ha praticamente riassunto il tenore e la portata delle conversazioni avvenute in questi giorni col primo ministro polacco Cyrankiewicz e con il ministro degli Esteri Rapski, ha detto che « la cessazione dei bombardamenti è una delle condizioni fondamentali per avviare le trattative ». Krag ha anche detto che « essere per il ritiro unilaterale delle forze americane dal Vietnam » è stato altrettanto esplicito nell'affermare che « occorre creare un clima per l'avvio delle conversazioni e per appoggiare la proposta del segretario generale dell'ONU, U Thant, di un tavolo di conversazioni tra i partiti interessati, non esclusi i rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam ».

Maggioranza

La Voce repubblicana

Particolarmente polemico, dopo la dichiarazione di Brandt, è apparso l'atteggiamento del PRI. La Voce repubblicana ha infatti fatto la dichiarazione e s'è pronunciata e tale da aprire un'ampia e articolata discussione. Un dubbio riguarda, secondo il giornale, quella « unanimità » che i dirigenti socialisti avrebbero raggiunto sulla necessità di favorire ad ogni livello l'unità politica e la collaborazione europea. Un altro dubbio è quello relativo a quanto potrà accadere dopo il prossimo « vertice » di Roma, nel caso, che la Voce repubblicana mostra di considerare scontato, che De Gaulle non receda dalle sue posizioni, si scieglierà allora un prolungamento della situazione attuale? Queste, per il giornale del PRI, sarebbe però in contrasto con tutte le affermazioni di sostegno alla presenza inglese, perché solo tale presenza significherebbe « una linea politica alternativa a quella del nazionalismo gollista ».

Disoccupato

Antonia e Anna fu un avvelenamento

« vengano riconsiderati i problemi reali che si pongono all'Europa, particolarmente quelli dei rapporti con gli Stati Uniti e con il mondo orientale comunista che sono determinanti perché l'unità europea divenga, oltre che fatto mercantile più o meno grande, un fatto politico omogeneo ».

ANNUNCI ECONOMICI

Occasioni L. 30